Anno I. N. 26

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Mercoledì 7 novembre 1877 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 6 novembre.

Finalmente i Giornali ufficiosi austro-ungarici ed inglesi smentiscono categoricamente le voci di *mediazione* e di trattative di pace corse ai passati giorni, conchiudendo le loro osservazioni sulla quistione orientale nel modo che abbiamo conchiuso noi. Che se perciò non vogliamo darci vanto di previdenza politica, ci si sia almeno permesso di assicurare i Lettori che i nostri giudizj non saranno mai avventati e subitanei. Da lungo tempo siamo avvezzi a leggere quotidianamente nel libro degli umani eventi; quindi abbiamo fatta una certa pratica di analisi e di sintesi.

Il Ministero francese sembra (per quanto credesi) costituito sotto la presidenza di Pouyer-Quertier, ma non ancora fu ufficialmente annunciato. Il nuovo presidente dei Ministri e Ministro delle finanze è noto pe' suoi studj economici, e nel 1871 trovavasi ministro sotto di Thiers: Welche fu Prefetto di Lilla, ed è bonapartista; il conte di Voguè è in voce di clericale: Delsol è senatore bonapartista: Dumas è un celebre scienziato: gli altri ministri sono già noti, perchè pertinenti al ministero cessante. Questo sarebbe, dunque, il *Ministero d'affari*, cioè il povero spediente immaginato da Mac-Mahon o, meglio, dai cortigiani dell'Eliseo per superare la crisi. Se non che è difficile che la superi; e a convincersene basterebbe leggere gli ultimi numeri della *Republique français*, del *Rappel* e di altri diari dello stesso colore politico.

Dal teatro della guerra nessun grande avvenimento ha mutato la situazione delle due parti belligeranti.

Nel nostro numero del 29 ottobre abbiamo stampata una circolare del Prefetto conte Carletti ai Sindaci, con la quale egli trasmetteva loro e caldamente raccomandava un Manifesto del benemerito Comitato pel patronato dei liberati dal carcere in data 25 settembre. E noi (interpretando le intenzioni dell'egregio Prefetto che voleva richiamare alla memoria dei Sindaci una istituzione che sinora non è altro che un *desiderio pio*) ripubblicammo il Manifesto, e vi demmo in aggiunta quegli articoli dello Statuto che meglio indicano lo scopo di essa istituzione. Ciò facemmo perchè ci consta come da un anno il Ministero dell'interno si adopera con energia per la causa del patronato, e ciò nello intendimento di immegliare le condizioni morali di quelle infime classi di cittadini, da cui esce il maggior numero di coloro che pei commessi reati subiscono la giustizia della Legge. E dopo aver noi stampato la circolare del Prefetto, e il Manifesto del Comitato e gli articoli essenziali dello Statuto della Società di patronato, soggiungemmo che *in un prossimo numero avressimo dette due parole sull'argomento*. Ed eccoci pronti a dirle.

Però niuno immagini che noi ci facciamo con enfasi rettorica a perorare la causa del *patronato*. Simili Società non sono nuove in Italia, come non lo sono nel restante della civile Europa. Anzi ci ricordiamo che in Lombardia, dal 1840 sino agli avvenimenti di ott'anni dopo, il *patronato pei liberati dal carcere* era una delle forme con cui egregi letterati ed economisti s'industriavano di esercitare il sentimento filantropico dei cittadini, mentre ancora non era lecito sollevarlo a meta più eccelsa. E ci ricordiamo che codesta propaganda del bene recò i suoi frutti, e con l'esempio addimostrò vera la teoria della riabilitazione umana.

Se non che in Friuli, se pur di una *Società di patronato* si ebbe occasione di parlare in qualche Lettura accademica, giammai (per quanto ci consta) venne istituita. Dunque il Manifesto in data 25 settembre sarebbe davvero promotore d'una istituzione novella; e siccome è firmato da cittadini, i quali da anni e anni siamo soliti a vedere propugnatori di utili istituzioni, lice sperare che non sarà stato invano pubblicato con le stampe e diretto ai Sindaci di tutti i Comuni friulani. Primo a firmarlo quale Presidente della nascitura Società si è il Conte Gherardo Freschi, di cui ci è nota una elaborata Relazione sull'argomento ch'egli inviò al Ministro Nicotera qual Sindaco di Cordovado; e lo firmò qual segretario il cav. avvocato Putelli, che più volte (discorrendo pubblicamente ed autorevolmente della criminalità in Friuli) toccò della *recedività* e del *patronato pei liberati dal carcere*. Se non che Presidente e Segretario, ed i membri del Comitato con tanta solennità istituito e raccomandato dal Prefetto conte Carletti, non potrebbero fare opera efficace senza la corporazione de' Sindaci e dei migliori cittadini d'ogni Comune. E noi comprendiamo troppo la difficoltà di conseguire siffatta cooperazione che solo potrebbe venire determinata dalla gentilezza del cuore e da schietto amore dell'umanità.

Eppure preghiamo il Comitato a non iscoraggiarsi nel muovere i primi passi. Difatti sarebbe assai sconfortante il rilevare che, dopo la bella comparsa del Comitato sui Giornali, non se ne avesse più a parlare, quasi sufficiente fosse l'esistenza legale di esso, anche se inoperoso ed inefficace. Pur troppo di molte Commissioni che si istituiscono per ottemperare alla Legge, avviene così; ma, nel caso nostro, ciò sarebbe una illusione beffarda, anzi una derisione di profondi mali e di que' dolori senza nome che affliggono le vittime infelicissime della colpa dopo che soddisfatto hanno alla sociale giustizia.

APPENDICE

CURIOSITÀ STATISTICHE.

Da tutti si decanta, ed in ispecie da noi Italiani, la civiltà inglese; ed uno dei dati per desumere il grado di civiltà d'uno Stato si è il commercio librario, tanto d'importazione che d'esportazione. Ecco, dunque, che noi sappiamo come l'Inghilterra ha importato, nel 1876, per 13,857 quintali di libri stranieri, equivalenti a lire sterline 150,099. La maggior parte di questi libri proveniva dalla Francia e dalla Germania. L'esportazione è stata di 82,089 quintali, il cui valore fu calcolato a 881,837 lire sterline.

Furono importate in Inghilterra 5,654,377 incisioni litografiche, la più parte provenienti eziandio dalla Francia e dalla Germania e il cui valore è rappresentato da 50,017 lire sterline.

I quadri, i disegni importati e le fotografie, per lo più provenienti dalla Francia e dal Belgio, avevano un valore di 549,561 lire sterline.

Ognuno sa quale sia oggi la politica del principe di Bismark nella *questione religiosa*, e come eziandio in Austria e nella Svizzera quella questione dia da che pensare ai governanti. Or per dedurre il grado di resistenza che si addimostra specialmente a mezzo de' giornali, da un'opera pubblicata ora in Germania riproduciamo le seguenti informazioni relative alla stampa clericale in Germania, in Isvizzera e nella parte tedesca dell'Austria.

In Prussia si pubblicano 140 giornali clericali che tirano 379,900 copie; nell'Austria 77, con un giro di 143,800 copie; in Baviera il numero di questi giornali ascende a 77 e il loro giro è di 583,800 copie; nella Svizzera compaiono 53 giornali che si tirano a 138,000 copie; nell'Assia, 12 giornali tirati a 77,500 copie; in quel di Baden, 12 giornali, con 39,400 copie; nel Wurtemberg, 11 giornali, con 42,700 copie; nella Sassonia 3 giornali, con 1,700 copie; a Oldemburg 1 giornale clericale con un giro di 800 copie; a Hamburg 1 giornale, con un giro di 700 copie.

La moralità della famiglia è una delle condizioni per la prosperità pubblica. Or riesce curioso il sapere come in alcuni paesi d'Europa più facilmente che altrove, avvengano le separazioni ed i divorzi. Su codesto argomento sorgerebbero spontanee molte riflessioni riguardo all'influenza del rito religioso e delle Leggi e delle condizioni civili ed economiche su questi fatti; ma oggi ci limitiamo a dare poche cifre, dacchè il giustificarle sarebbe occasione a un discorso assai lungo.

Or è a sapersi che, secondo un prospetto statistico publicato di recente, nel 1876 in Isvizzera si ebbero 1102 divorzi, e 190 separazioni, e 105 furono le domande respinte. Il numero totale, come ben si vede, è assai rispettabile. In media in Isvizzera si contano 5 divorzi sopra 100 matrimoni; proporzione molto elevata, se la si confronta a quella degli altri paesi, ma è altresì vero che la Legge federale offre tutte le facilitazioni desiderabili a coloro che vogliono divorziare.

Nel Granducato di Baden, nell'Olanda, nel Vürtemberg e nella Svezia i divorzi raggiungono appena la cifra dell'uno per cento; sono del 2 per cento nel Belgio, ed un poco superiori al 2 per cento in Sassonia.

Invece a Sciaffusa la proporzione è del 14; a Glaris, dell'11; a Zurigo, dell'8,87; in Turgovia, dell'8,8; a San Gallo, del 7,16 ed a Berna, del 5,14; ma in parecchi Cantoni cattolici il numero dei divorzi non supera l'uno per cento.

In Italia si declama contro il soverchio numero degli avvocati, prescindendo dal loro intervento assai frequente negli ufficj legislativi ed amministrativi, perchè esso riesce (almeno così è voce) nocivo per varii modi al buon governo del paese. Ma anche altrove (ed in ispecie nel nuovo mondo) il numero degli avvocati è grande, straordinariamente grande. Ecco, infatti, che leggiamo in un Giornale tedesco.

L'*Ausland* scrive che, mentre in Germania non vi sono che 5500 o 6000 avvocati al più, vale a dire un avvocato sopra 8000 persone, negli Stati-Uniti ve ne sono nientemeno che 38,000, cioè un avvocato per ogni 1180 persone.

Infatti l'*Albany Law Journal* ci apprende che degli avvocati se ne contano 5915 nello Stato di Nuova-York; 3552 nel Missouri; 3253 in Pensilvania; 2683 nell'Illinese; 5563 nell'Ohio; 1684 nell'Indiana; 1452 nel Kentuki; 1270 nel Massachussetts e 1115 in California.

Le città degli Stati Uniti che hanno un maggior numero di avvocati sono le seguenti: Nuova-York, 1286; Filadelfia, 992; Chicago, 629; San Luigi, 564; San Francisco, 433; Brooklyn, 729; Boston, 343; Baltimora, 342; Washington, 370; la Nuova-Orleans, 310; Cincinnati, 294 e Cheveland 266.

Perciò, se abbiamo pubblicato la circolare del Prefetto ed il Manifesto del Comitato, dichiariamo d'essere pronti a pubblicare l'elenco dei soscritti alla Società, l'elenco delle offerte, e quanto oltre mai risguardasse il maggior bene della *Società di Patronato*. E speriamo che assai presto ci sarà dato di farlo, dacchè (ripetiamolo) i promotori hanno col loro nome onorando data sicurtà al Friuli che l'istituzione non sarebbe soltanto una formalità per assecondare gli eccitamenti del Ministero dell'interno, bensì un *fatto di sapiente e civile beneficenza*.

COMMEMORAZIONE DI VALOROSI Friulani.

Nel *Bacchiglione* d'oggi troviamo uno scritto che ricorda i moti del Friuli del 1864, ed il combattimento di Monte Castello avvenuto nel 6 novembre. A quello scritto togliamo il seguente brano in onore de' valorosi patrioti Friulani.

.... Discorriamo invece del combattimento di Monte Castello che oggi, dopo tredici anni, vogliamo commemorare.

Lungo sarebbe il dire come e perchè l'impresa del Friuli sia rimasta un semplice tentativo, e noi quindi non lo faremo, anche per evitar di giudicare se qualcuno abbia peccato per impazienza o per imprudenza.

Le bande armate avrebbero dovuto comparire nello stesso giorno sui monti del Friuli, nel Cadore e nei sette Comuni. Una colonna di volontari che fu poi quella comandata da Ergisto Bezzi ed arrestata in Val Trompia dal governo del Re d'Italia, doveva passsare il confine nella provincia di Brescia ed allora il generale Garibaldi sarebbe venuto sul Continente. Nello stesso giorno in cui comparivano le bande armate, dovevano saltar in aria i ponti sulla Piave e sul Tagliamento che erano già stati minati allo scopo di tardare i movimenti dell'esercito austriaco. Il telegrafo doveva esser tagliato dapertutto e le ferrovie guastate in alcune località. Le armi per le bande si trovavano nei luoghi dove le bande stesse dovevano comparire. Molti giovani emigrati erano rientrati di nascosto nel Veneto e stavano sui monti attendendo il giorno della gloria.

Questo era il piano che due giovani veneti, Giovambattista Cella da Udine ed un altro, avevano stabilito a Caprera col generale Garibaldi.

Il giorno della riscossa fu rinviato più di una volta per cause diverse, e finalmente il dott. Andreuzzi e Francesco Tolazzi deliberarono di comparire, e comparirono infatti con una banda armata a Maniago e Spilimbergo.

Giovanni Ferrucis da San Vito del Friuli che doveva comandare le bande in Cadore e che si trovava a Belluno, preparato a tentare, con i suoi un audacissimo colpo di mano, aveva ricevuto l'ordine di non muoversi, e non si mosse neppur all'annunzio dei fatti di Maniago e Spilimbergo.

Altri capi di altre bande imitarono il suo esempio e restarono fedeli agli ordini ricevuti.

Ma così non fece Giovambattista Cella di Udine, soldato valorosissimo, il quale la sera del 5 novembre comparve con una banda di 27 uomini risoluti nel paese di Moggio sul Canale del Fella.

Intanto Tolazzi ed Andreuzzi essendo costretti a ritirarsi da Maniago e Spilimbergo, si gettarono sui monti dopo di aver consigliato i meno compromessi della banda a non volerli seguire, perchè oramai consideravano l'impresa come disperata. Il vecchio Andreuzzi portò con sè una dose di potente veleno per non cader vivo nelle mani dei nemici.

La stessa sera del 5 novembre Cella riuscì a mettersi in comunicazione da Moggio colla banda di Tolazzi che si trovava sul Monte Castello; ma che, per essere stati licenziati i meno compromessi, non contava più di undici uomini. Ci duole di rammentare solo i nomi di otto; essi sono: gli Andreuzzi padre e figlio, Tolazzi, Ciotti, i due fratelli Michellini, Del Zotto e Zacchè.

La mattina del giorno 6 novembre doveva saltar in aria il ponte sul Tagliamento e a Monte Castello si sarebbe udito lo scoppio della mina.

Durante la notte, una guida venne ad avvertire la banda che una compagnia di austriaci doveva partire di mattino da Andreis insieme il gendarmi, per eseguire una ricognizione a Monte Castello. Appena comparve l'aurora, si vide infatti la compagnia che veniva da Andreis e ciascuno prese il suo posto.

La banda che era accampata su di una rupe si dispose a ferro di cavallo ed attese il nemico.

La fucilata durò più d'un'ora. Gli austriaci tentarono tre volte l'assalto delle posizioni, ma furono sempre respinti, e finalmente voltarono le spalle e ritornarono ad Andreis dopo di aver avuto non so quanti morti e feriti. Anche della banda ne rimase ferito uno, e fu il Del Zotto.

Nal primo rapporto fatto dall'ufficiale austriaco comandante di quella operazione militare, si diceva che la banda era composta di circa 300 uomini. Ciò prova come si sia battuta.

Dopo il fatto d'armi di Monte Castello, l'Austria mandò mezzo il suo eercito ad inseguire le bande, e queste si trovarono nelle maggiori difficoltà che mente umana possa immaginare e che noi non sapremmo descrivere.

Basti solo il dire che si era fortunati il giorno in cui si potesse pestare del grano su d'una pietra e impastato con lurida acqua porlo a cuocere sulle brage.

Il vecchio Andreuzzi che non potea camminare, fu dai compagni portato per parecchi giorni sulle spalle, e temendo egli che ciò potesse tardare i movimenti delle bande e compromettere quindi le sorti di tutti, volle ad ogni costo esser deposto in un antro dove i compagni gli raccolsero un po' di paglia e dove un pietoso pastore promise di recare e recò infatti ogni quattro o cinque giorni acqua e polenta.

La banda di Cella tenne la campagna per venti giorni senza che mai le si presentasse un'occasione favorevole di combattimento. Restò sempre priva di comunicazioni tanto cogli altri insorti quanto col Comitato, e non potè neppur vedere il ritorno dei messaggieri che spediva per averne notizie.

Le bande si dovettero sciogliere ed i loro componenti presero direzioni diverse uscendo finalmente dopo grandi stenti dall'Impero d'Austria, chi per Trieste e chi per la Svizzera recando seco l'onore del Veneto....

Notizie interne.

La *Gazetta Ufficiale* del 5 novembre contiene: 1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia. 2. R. decreto 16 ottobre che distacca dal comune di Gattico la brigata Borgo Agnello e la unisce a quello di Paruzzaro. 3. R. decreto 10 ottobre che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie circonvicine al nuovo magazzino da polveri *Caporacca*, nella piazza di Spezia. 4. R. D. 5 settembre che stabilisce nella città di Scicli la sede dell'amministrazione dell'Opera *La Rocca*. 5. R. decreto 6 ottobre che sopprime il monte frumentario di Sant'Angelo in Pontano (Macerata) e ne inverte il capitale nella fondazione di una Cassa di risparmio e prestito a favore degli agricoltori e industrianti del paese. 6. R. decreto 6 ottobre che sopprime il monte frumentario di Tolve (Basilicata), sotto il titolo *Cappelle unite*, e ne inverte il capitale in una Cassa di prestito e risparmi e pro degli operai e agricoltori del comune. 7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 5: Nessuna notizia ci è stato dato raccogliere sulla facenda delle Convenzioni. Si sa solamente che il Ministero avrebbe desiderato prendere tempo; ma se ciò può essere fattibile per la questione del riscatto, c'è per contro quella dell'esercizio che urge risolvere, perchè col mese di luglio venturo scade il contratto con la Casa Rothschild per le ferrovie dell'Alta Italia. Pare che si sia chiesta una proroga al barone di Rothschild, ma egli non avrebbe consentito a esercitare la linea un giorno di più oltre il termine stabilito. In tale stato di cose una dilazione metterebbe il Governo nella necessità di esercitare almeno provvisoriamente la ferrovia dell'Alta Italia, ciò che il Ministero non crede poter fare. Una soluzione é quindi imposta al Governo dalla necessità delle cose.

— A Napoli è scopiato uno sciopero fra i conciatori di pelli. Cinque fabbriche rimasero prive affatto di operai. La questura lavora per indurre gli scioperanti a riprendere il lavoro.

— Il *Dovere* pubblica una lettera di Aurelio Saffi intorno agli operai scioperanti del Biellese. Egli li loda perchè fra le strette inevitabilmente create dallo sciopero, essi seppero sopportare con animo fermo gli stenti, allegerendoli alle loro famiglie ed iniziando un lavoro indipendente; perchè agli arbitrii ed alle provocazioni senza legge risposero con un contegno tranquillo e dignitoso; perchè nè le calunnie li travolsero in concetti falsi ed impraticabili circa le relazioni che dovrebbero correre fra il capitale ed il lavoro. La lettera accompagnata parecchie offerte destinate al fondo di soccorso per le famiglie degli operai.

— È stato ordinato molto segretamente che dagli archivi vaticani vengano tratti tutti quei documenti che trattano della elezione del Papa e della quistione del *veto*. Del sunto di questi documenti si farà una Memoria che sarà comunicata a tutti i Governi interessati, al fine di stabilire una norma positiva intorno all'ingerenza delle Potenze, che la Santa Sede non vorrebbe del tutto escludere, temendo di rimanere isolata.

Notizie estere.

Secondo i giornali di Madrid, il cardinale arcivescovo di Toledo si sarebbe vivamente lagnato d'una circolare ministeriale che autorizzá i prefetti ad esercitare sorveglianza sugli scritti religiosi.

— I giornali svizzeri ci fanno sapere che in esecuzione dell'art. 94 della organizzazione militare il Consiglio federale ha risolto che al Politecnico federale siano istituiti i seguenti corsi militari: Storia militare, tattica, organizzazione ed amministrazione dell'armata, studio delle armi e teoria di tiro, fortificazioni.

— Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte ci permettono di assicurare che nulla è più lontano di questo momento dal pensiero degli uomini di Stato e dei generali russi quanto l'idea di accogliere qualsiasi proposta di mediazione. Nemmeno la presa di Plewna sarebbe considerata dalla Russia come una occasione propizia per intavolare trattative di pace. Dallo stato maggiore russo la presa di Plewna è considerata soltanto come mezzo sicuro per aprirsi una strada nel cuore della Bulgaria e per spingere con maggior ardore le operazioni militari. Coloro adunque che credono alla possibilità di una conclusione prossima della pace non hanno un'idea esatta della situazione reale sul teatro della guerra.

CRONACA DI CITTÀ

Una Circolare della Prefettura, che accompagna ai Sindaci e ai Commissarii Distrettuali il testo d'una recente decisione ministeriale, vieta agli Esattori comunali del quinquennio in corso di applicare per le spese degli atti esecutivi la tariffa ministeriale 31 marzo 1877. Con un'altra circolare la Prefettura raccomanda ai Sindaci di curare, affinchè vengano esattamente osservate le disposizioni ministeriali riguardo ai documenti che devono ammettersi in prova della proprietà e libertà degli stabili offerti in cauzione delle Esattorie per il quinquennio 1878-82.

Il Bollettino della Prefettura, ultimo numero, reca una tabella dimostrativa dello stato sanitario del bestiame nella Regione veneta il 16 settembre 1877. La nostra Provincia figura in quella tabella soltanto per *due* stalle infette da febbre carbonchiosa.

Consiglio di Leva. *Seduta* 5 e 6 *novembre* 1877.

Distretto di Tolmezzo.

Inscritti arruolati di 1ª categoria		N.° 74
»	» 2ª »	» 91
»	» 3ª »	» 68
Riformati		» 55
Rivedibili alla ventura leva		» 28
Cancellati		» 1
Dilazionati ad altra seduta		» 2
Renitenti		» 8
	Totale	N.° 327

Dispaccio particolare. *Trieste* 6 *novembre* 1877.

Ieri concerto Sivori successo colossale, entusiasmo indescrivibile, pianista Yoseffy furoreggiò.

Libro della Questura. Un furto domestico ad Attimis, un furto di lingeria a Tramonti di sopra, di un fucile ad Aviano, di un orlogio d'oro a Treppo Grande, di un orologio d'argento in Osoppo, di L. 380 in biglietti di Banca ad Artegna, un furto campestre a Cordovado, furto di un pollo d'india in Bagnaria, un ferimento con un sasso in un fazzoletto in Osoppo, un ferimento in lite a Palmanuova, altro ferimento con arma da taglio in Prato Carnico.

V'ebbe oltre a ciò una grassazione con omicidio sulla strada verso le borgate di Lamprato nel Co-

mune di Aviano — I R. R. Carabinieri di Cordenons arrestarono A. S. siccome disertore perchè renitente alla leva.

Incendii. In un bosco comunale di Forni Avoltri avenne un incendio col danno di L. 20; altro incendio a Remanzacco in un covone di paglia col danno di L. 80, un terzo incendio in Aviano in un casone col danno di L. 1000.

Camillo Sivori, che udimmo anni fa, al Teatro Minerva, darà questa sera un concerto al *Teatro Sociale*. L'illustre violinista viene da Trieste, dove (secondo quanto dicono quei giornali) ricevette immense ovazioni da quel Pubblico intelligentissimo. Or ecco il programma per il concerto di questa sera:

Parte prima

1. Sinfonia. 2. *a*) Andante religioso Sivori. *b*) La Campanella Paganini, Camillo Sivori. 3. Romanza e Rondò del concerto in mi bemolle Chopin, Rafael Joseffy. 4. Cavatina dell'opera *Linda di Camounix* Donizzetti Clementine de Vère. 5. Fantasia sui motivi dell'Opera *Un Ballo in Maschera* Verdi-Sivori, Camillo Sivori.

Parte seconda

1. Introduzione dell'orchestra. 2 *a*) Berceuse. *b*) Polka noble. *c*) Canto delle filatrici nell'Opera *Il Vascello Fantasma* Wagner-Listz Rafael Joseffy. 3. Rondò dell'Opera *Cenerentola* Rossini Clementine de Vère. 4. Adagio e tema variato dell'Opera *Mosè* (sulla sola corda del sol) Paganini, Camillo Sivori. 5. Venezia e Napoli *Tarantela* Listz Rafael Joseffy.

Riceviamo e pubblichiamo la lettera che segue:

On. sig. Direttore del Giornale *La Patria del Friuli*.

La preghiamo ad essere tanto compiacente d'inserire nel pregiato suo Periodico la seguente risposta:

Noi sottoscritti, membri della Società Barbieri e Parrucchieri di Udine, protestiamo contro l'assurda asserzione dell'articolo firmato *un socio*, stampato in questo Giornale in data 31 del passato ottobre. Vi è un periodo ove dice che: *La Presidenza fece bravamente le cose sue, e presentò la proposta, senzachè pur la minima cosa trapelasse fra i soci.* Per amor del vero, noi sottoscritti dichiariamo pubblicamente che tutti eravamo a perfetta cognizione di tale progetto, ed anzi più volte noi stessi abbiamo esortato la Rappresentanza a proporre la giusta innovazione dell'articolo 91 del nostro Regolamento. Ciò valga a porre in evidenza che: *La peregrina idea suggerita dalla previdenza providenziale,* non era, come si compiace chiamarla lo spiritoso anonimo, *un segreto di Stato.* Massime pensando che tutti i soci, tranne i decaduti per lunghi arretrati, alla qual categoria ignoriamo se appartenga il socio anonimo, aveano ricevuto la lettera d'invito, la quale portava all'ordine del giorno la proposta di modificazione del suddetto articolo.

Se questo benemerito che ha tanto a cuore *l'interesse degli operai*, si avesse preso l'incomodo di concorrere alla radunanza; dal modo favorevole con cui fu accolta tale proposta, e dall'accettazione ad unanimità di voti, si avrebbe accertato che tale idea non era una novità, bensì una cosa già commentata ed approvata da ogni singolo socio.

Bonetti Severo, Bonetti Antonio, Fascinato Luigi, Petrozzi Enrico, Fabretti Domenico, Rigatti Antonio, Marcotti Valentino, Marcotti Antonio, Gervasutti Giuseppe, Savio Faustino, Toffoletti Pietro, Ria Aristodemo, Siccardi Francesco, Scorni Antonio, Doretti Giuseppe, Gasparini Pietro, Giuseppe Rumignani, Francesco Zeari, Toffoletti Giuseppe, Cavati Osvaldo, Carlo Ceconi, Bernardi Lucio, Pria Giovanni, Travani Santo, Stringher Vincenzo, Paolo Bianchi, Lang Giuseppe, Tolfo Giovanni, Cargnelutti Luigi, Seitz Ignazio, Negri Luigi, Negri Antonio, Mulinaris Andrea.

Istituto filodrammatico udinese. Venerdì sera alle ore 8, al Teatro Minerva, avrà luogo il sesto trattenimento del corrente anno sociale con la commedia in 3 atti in dialetto veneziano dell'avvocato G. E. Lazzarini: *El Curato d'Altornia*, (nuova per Udine).

Farà seguito lo scherzo comico di E. Belli Blanes *Il Capriccio d'un padre*.

Castelli in aria. È questo il titolo d'una nuova commedia in 3 atti in dialetto Veneziano di G. Ullmann che quanto prima sarà rappresentata dalla Compagnia Benini al *Nazionale*, e posta in scena dallo stesso autore.

Ultimo corriere

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 6:

Le sotto-Commissioni del bilancio sono state convocate pel giorno 15 corrente alle ore 2 pom., per l'esame delle Relazioni che saranno in pronto. Per lo stesso giorno è stata pure fissata una riunione della Presidenza della Camera.

— Gli ambasciatori d'Inghilterra e di Germania ebbero ieri una conferenza col Presidente del Consiglio onor. Depretis. Essi ripresero per conto dei rispettivi loro governi le negoziazioni intorno ai trattati di commercio.

TELEGRAMMI

Madrid, 5. La riunione del partito moderato decise di accordare l'approvazione al matrimonio del Re.

Londra, 6. Lo *Standard* ha da Sciumla 5: Una ricognizione turca a Bebrovo respinse i Russi fino a Helena, impadronendosi di tre ridotti.

Londra, 6. Il *Times* ha da Belgrado: Negli scontri fra bosniaci e turchi a Tomashia, il capo degl'insorti fu ucciso.

Vienna, 6. Il tempo in cui verranno convocate le Delegazioni non fu ancora stabilito. I circoli politici sono qui preoccupati dalle condizioni di Plewna. Si crede però che anche qualora cadesse questa piazza, i turchi porterebbero le loro armi dalla Bulgaria nella Rumenia.

Pest, 6. Il conte Appony domanderà la presentazione degli atti doganali scambiati colla Germania. Alla Camera venne distribuito un memoriale tendente ad organizzare una linea di navigazione tra la Dalmazia, l'America e l'Inghilterra. Questa linea dovrebbe metter capo a Fiume. Gl'inglesi offrono a quest'uopo 6 vapori ed un'adeguata sovvenzione.

Londra, 6. Il *Morning Adwertiser* ha da Belgrado: 25 mila uomini sono concentrati sulla linea del Timok. Il giornale ministeriale *Novoskresechi* è bellicoso. La popolazione è poco entusiasta.

Londra, 6. Il *Daily Telegraph* ha da Erzerum che i russi attaccarono il 5 corrente vigorosamente le posizioni turche su tutta le linea. Il combattimento durò dieci ore. Il centro turco venne rotto. I turchi indietreggiarono. Muthar fu leggermente ferito.

Londra, 6. Il *Daily News* ha da Vienna che lettere dalla Russia segnalano l'esistenza di un Comitato rivoluzionario. Vennero fatti molti arresti.

Erzerum, 3. I russi si ritirarono completamente nelle vicinanze di Olti nella direzione di Kars. Mutkar e Melikoff osservansi dopo il 29 ottobre. I russi fanno ricognizioni sulle montagne Tekman e Desarà verso le posizioni turche. I russi costruiscono una strada conducente a Erzerum. Il tempo è bello.

Pietroburgo, 5. Il Governo ha elevato le imposte del 20 0[0.

Bukarest, 5. Secondo le ultime notizie, giunte dall'accampamento rumeno dinanzi Plewna, i rumeni sarebbero stati nuovamente battuti.

Vienna, 6. Gli ultimi telegrammi dall'Asia recano che i russi s'avanzano da Olti verso Kusgan affine d'impedire alle truppe ausiliari provenienti da Trebisonda di unirsi con Muktar pascià.

Bukarest, 5. Sembra pienamente confermarsi quanto dissero i prigionieri turchi, che le provigioni di Osman pascià sono sufficienti appena per otto giorni. Ritiensi generalmente che parecchi ridotti sono sottominati.

Parigi, 5. Regna la massima diffidenza sulla condotta del maresciallo. Ha fatto triste impressione la notizia che Cassagnac fu ricevuto all'Eliseo. Tuttavia credesi impossibile un colpo di stato. Interpellato ripetutamente, Decazes dichiarò di non voler assolutamente far parte del nuovo ministero. Non accetterebbe neppur il posto di ambasciatore a Berlino.

Berlino, 5. La *Nort Deutsche* dice che il cambiamento della situazione in Francia sarà salutato con soddisfazione dagli amici della pace. L'agitazione clericale sembra fallita in Francia; Mac-Mahon potrà disperdere le nubi che per tre mesi pendevano sul nostro orizzonte all'ovest, rendendo alla nazione francese il diritto di libera disposizione.

Parigi, 5. Informazioni dei giornali fanno presumere che i repubblicani guadagneranno una settantina di seggi nei Consigli generali. Ignorasi in quanti Consigli questo risultato potrà sportare la maggioranza. Gli orleanisti sono irritatissimi in seguito allo scacco di Broglie, che fu rimpiazzato da un bonapartista. Il *Moniteur* dice che i negoziati ministeriali non furono ancora terminati, tuttavia crede probabile che Pouyer Quertier avrà la presidenza, Legnay l'interno, Delsols la giustizia, Vogüé gli esteri, Mongolfier i lavori pubblici, Dumas l'istruzione, Clement il commercio, Berthault la guerra, Gicques la Marina. Questo Ministero, come è indicato dal *Moniteur*, è probabile; ma nulla è definitivamente deciso.

Cracovia, 6. In seguito a differenze insorte tra la Russia e la Cina, il governo cinese mandò al confine un corpo d'osservanza di 6 mila uomini.

Roma, 6. Robilant è qui per intendersi intorno ai preliminari del nuovo trattato commerciale con l'Austria.

Bucarest, 6. Si crede che il maresciallo Molke sia l'autore del piano strategico testè inaugurato per la presa di Plevna. Dal campo giungono notizie favorevoli. Si aspetta di momento in momento una sortita di Osman pascià, il quale è strettamente bloccato. Sugli altri punti del teatro della guerra le posizioni sono inalterate.

Parigi, 6. novembre. I giornali repubblicani annunziano che nelle elezioni dei Consigli generali i repubblicani guadagnarono 60 seggi. Non si sa ancora in quanti Consigli generali questo risultato potrà spostare la maggioranza.

ULTIMI.

Parigi, 6. La formazione del gabinetto Pouyer-Quertier non essendo riuscita, il gabinetto del 17 marzo si presenterà probabilmente alla Camera per sostenere la sua politica e amministrazione.

Vienna, 6. La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli: Avanti ieri, dietro ordine del Gran-visir, molti dignitari furono incarcerati. Credesi scoperta una cospirazione del partito favorevole al Sultano Murad.

Costantinopoli, 6. Nessun dispaccio ufficiale riguardo alla battaglia dinanzi a Erzerum che sarebbe stata sanguinosa. Assicurasi che Muktar decise di difendere energicamente Erzerum. Mehemet-Alì giunse a Sofia e assumerà il comando delle truppe di Sofia e di Orkanie.

Vienna, 6. *Camera dei Deputati.* Clumecko, rispondendo ad una interpellanza dice che i delegati della Germania dichiararono le proposte dell'Austria-Ungheria riguardo il trattato di commercio inaccettabili. Il governo credette di non poter acconsentire alla proroga di un anno per il trattato attuale, domandata dalla Germania. Il governo presenterà la tariffa generale e spera che asrà in vigore nel nuovo anno. Il governo propose alla Germania la conclusione di un trattato di commercio sulla base delle nazioni più favorite. — Il ministro rispondendo ad altra interpellanza disse che il governo, appena seppe come le rotaje destinate alla Rumania erano state sequestrate in Ungheria, si affrettò a fare passi presso il gabinetto di Pest, il quale credeva che le rotaje fossero un contrabbando.

Dopo il certificato prodotto dal Governo Rumeno che dimostrava essere le rotaje destinate alla ferrovia Rumena, il Governo ungherese non si oppose più all'invio delle rotaje stesse.

Il ministro dei culti, riguardo analoga interpellanza, disse che i vecchi cattolici avendo presentata la dichiarazione richiesta dalla legge, il Governo riconobbe la loro Associazione in tre comuni.

Budapest, 6. Apponyi domanderà la presentazione degli atti riguardanti le negoziazioni per il trattato colla Germania.

Dall'estero giungono ordini di forti acquisti di rendita ungherese.

Roma, 6. Nel consiglio dei ministri tenutosi ieri sera si ottenne l'accordo sul punti principali delle convenzioni.

Oggi si terrà una riunione fra Depretis e Zanardelli cogli interessati. Stasera nuovamente consiglio per prendere una definitiva risoluzione.

Parigi, 6. La stampa reazionaria è irritatissima contro il maresciallo.

Parigi, 6. Dai risultati finora conosciuti, i repubblicani guadagnano settanta seggi sulla coalizione monarchica.

Vienna, 6. Tra Sistow, Biela e Tirnova sono concentrati 160,000 russi. Due grosse bande di bulgari comandate da russi avvilupparono le posizioni di Chefket, isolandole completamente. È incominciato il bombardamento di Erzerum. Kars trovasi agli estremi.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 6 novembre

Rend. italiana	78.80.—	Az. Naz. Banca	1960.—
Nap. d'oro (con.)	—.21.83	Fer. M (con.)	354.—
Londra 3 mesi	27.12	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.05	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.—	Credito Mob.	695.50
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 5 novembre

Inglese	96.7/8	Spagnuolo	12.7/8
Italiano	71.5/8	Turco	10.1/6

VIENNA 6 novembre

Mobigliare	212.80	Argento	—.—
Lombarde	77.75	C. su Parigi	47 25
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.10
Austriache	261.—	Ren. aust.	67.10
Banca nazionale	834.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.50.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 6 novembre

3 0/0 Francese	70.—	Obblig. Lomb.	78.—
5 0/0 Francese	104.95	» Romane	248.—
Rend. ital.	71.25	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	163.—	C. Lon. a vista	25.17.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3/4
Fer. V. E. (1863)	228.—	Cons. Ingl.	96.9/16
» Romane	—.—		

BERLINO 6 novembre

Austriache	447.—	Mobiliare	364 50
Lombarde	135.50	Rend. ital.	71.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 6 novembre (uff.) chiusura

Londra 118.10 Argento 104.85 Nap. 950.—

BORSA DI MILANO 5 novembre.

Rendita italiana 21.77 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 78.60 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 6 novembre.

Rendita pronta 76.55 per fine corr. 76.65
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.20 Francese a vista 100.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.82	a 21.84
Bancanote austriache	» 230.25	» 230 50
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	757 0	755.8	756.8
Umidità relativa	54	40	60
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N E	S	N E
Vento (vel. c.	1	2	1
Termometro cent.°	10.2	14.1	8.1

Temperatura (massima 15.2
Temperatura (minima 6.4
Temperatura minima all'aperto 3.0

Orario della strada ferrata.

Arrivi *da Trieste*	*da Venezia*	*Partenze* *p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.